

Paola Zuccarini

Il processo e il racconto. Salvatore Satta giurista-scrittore

Prozess und Erzählung. Salvatore Satta, Jurist und Schriftsteller

Dissertationen der LMU München

Band 85

Il processo e il racconto.
Salvatore Satta giurista-scrittore

Prozess und Erzählung.
Salvatore Satta, Jurist und Schriftsteller

da
Paola Zuccarini

Mit **Open Publishing LMU** unterstützt die Universitätsbibliothek der Ludwig-Maximilians-Universität München alle Wissenschaftlerinnen und Wissenschaftler der LMU dabei, ihre Forschungsergebnisse parallel gedruckt und digital zu veröffentlichen.

Text © Paola Zuccarini 2025

Diese Arbeit ist veröffentlicht unter Creative Commons Licence BY 4.0. (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Abbildungen unterliegen ggf. eigenen Lizenzen, die jeweils angegeben und gesondert zu berücksichtigen sind.

Erstveröffentlichung 2025

Zugleich Dissertation der LMU München 2025

Druck und Vertrieb im Auftrag der Autoren und Autorinnen:
Buchschniege von Dataform Media GmbH, Julius-Raab-Straße 8
2203 Großbeersdorf, Österreich

Kontaktadresse nach EU-Produktsicherheitsverordnung:
info@buchschniege.at



Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet abrufbar über <http://dnb.d-nb.de>

Open-Access-Version dieser Publikation verfügbar unter:

<https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bvb:19-352303>

<https://doi.org/10.5282/edoc.35230>

ISBN 978-3-99181-366-8

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare va innanzitutto al mio relatore di dottorato Prof. Dr. Florian Mehlretter, per avermi guidato e sostenuto nel mio percorso di studio con grande esperienza e professionalità. Desidero inoltre ringraziare la seconda relatrice, la Prof.ssa Dr. Angela Oster, per l'interesse dimostrato nei confronti del mio lavoro e la Prof.ssa Dr. Giulia Lombardi per aver partecipato con attenzione alla discussione.

Per la possibilità di svolgere attività di ricerca per la mia tesi di dottorato vorrei ringraziare le seguenti Istituzioni: la Biblioteca Nazionale Centrale, la Biblioteca Alessandrina presso l'Ateneo La Sapienza a Roma, la Biblioteca Consorzio Sebastiano Satta a Nuoro, la Biblioteca Statale Bavarese, la Biblioteca Philologicum presso l'Università Ludwig-Maximilian a Monaco di Baviera.

Desidero inoltre ringraziare la caporedattrice della rivista «Italienisch. Zeitschrift für italienische Sprache und Literatur» Dr. Caroline Lüderssen, per avermi gentilmente offerto alcuni scritti del padre, il giurista Prof. Klaus Lüderssen, esponente di rilievo degli studi *Recht und Literatur*.

In ultimo, ma non meno importante, vorrei ringraziare la mia famiglia. Mio marito Michael e i nostri figli Federico, Alessandro e Giulia che mi hanno sempre sostenuto e incoraggiato durante il lungo e complesso percorso di studio, interessandosi al mio lavoro con quesiti e suggerimenti con riferimento a questioni teoriche e metodologiche.

Dedico questo lavoro a mia madre Maria Sofia, persona esemplare, che ha dedicato la sua vita agli altri, guidata da un sentimento di amore incondizionato verso il prossimo.

Inhalt

Ringraziamenti.....	V
Zusammenfassung.....	1
Introduzione – Leggere l’opera di Salvatore Satta tra letteratura e diritto.....	11
Capitolo I – Osservazioni preliminari.....	17
1.1 Il profilo biografico, la formazione culturale e professionale, le produzioni giuridiche e letterarie.....	17
1.2 L’opera letteraria sattiana: traduzione e ricezione nei paesi di lingua tedesca.....	35
Capitolo II – Storia e teoria degli studi su <i>Diritto e Letteratura</i>	39
2.1 Campo di indagine e sviluppo storico: gli studi europei e americani	39
2.2 Gli studi italiani di inizio Novecento di <i>Diritto e Letteratura</i>	42
2.2.1 I primi studi di <i>Recht und Literatur</i> nella cultura di lingua tedesca	43
2.2.2 I primi studi americani di <i>Law and Literature</i>	46
2.3 Gli sviluppi successivi in Italia: l’opera del giurista Ferruccio Pergolesi (1940–1960).....	47
2.3.1 Gli studi sul <i>Recht und Literatur</i> nel periodo intermedio (1940–1970).....	50
2.3.2 <i>Law and Literature</i> tra il 1940 e il 1970 in America: <i>The Renaissance</i> con l’opera di James Boyd White.....	51
2.4 Gli studi in Italia a decorrere dagli anni Ottanta	53
2.4.1 L’affermazione della ricerca tedesca in <i>Literatur und Recht</i> : dagli anni Ottanta ai nostri giorni	59
2.4.2 L’affermazione degli studi negli Stati Uniti.....	61
2.5 Prospettive tematiche degli studi <i>Diritto e Letteratura</i> : lo stato della ricerca in Europa e negli Stati Uniti	71

VIII

Capitolo III – Il processo, il giudizio e il racconto	79
3.1 Le opere giuridiche e letterarie di Salvatore Satta: attenzione a processo e giudizio	79
3.2 Il giudizio nel processo. Il principio dell'imparzialità del giudice	88
3.3 Il giudizio fuori dal processo. Il gioco dei ruoli nelle opere letterarie	96
3.3.1 <i>Il giorno del giudizio</i> , il capolavoro della maturità	97
3.3.2 <i>La veranda</i> , il romanzo della giovinezza	107
3.4 Il giudizio e il potere	116
3.5 Il rapporto fra il processo e il giudizio: il rifiuto della visione formalistica del diritto e del giudizio	119
Capitolo IV – La legge e l'individuo	129
4.1 L'insegnamento di Giuseppe Capograssi: l'identificazione della scienza del diritto nell'esperienza	129
4.2 L'individuo al centro della riflessione capogrossiano-sattiana	144
Capitolo V – Analisi di una sconfitta	151
5.1 <i>De profundis</i> , l'opera di meditazione "parafilosofica" sulla seconda guerra mondiale	151
5.2 La rappresentazione della crisi del diritto, dello Stato, dell'individuo	156
Capitolo VI – <i>Il giorno del giudizio</i> : analisi testuale e nodi tematici	177
6.1 Analisi testuale	177
6.1.1 Il narratore e l'autore del romanzo	177
6.1.2 La tipologia di narratore, focalizzazione interna e non focalizzazione	189
6.1.3 Dimensione temporale. Problemi di durata fra racconto e storia, l'indugio narrativo	197
6.1.4 Rappresentazioni dello spazio: il rapporto fra sequenza narrativa e sequenza descrittiva	213
6.2 Nodi tematici: la caducità, l'eterno e l'effimero nel romanzo. Il confronto con <i>l'Antologia di Spoon River</i> di Edgar Lee Masters	217

Capitolo VII – Salvatore Satta e Leonardo Sciascia:	
narrazioni a confronto	225
7.1 Il giudizio, la giustizia e il potere nel confronto con le opere di Leonardo Sciascia	225
7.2 Lo stretto rapporto tra il diritto e la vita nell'opera letteraria di Salvatore Satta e di Leonardo Sciascia	235
7.3 Rappresentazione critica della realtà e tradizione narrativa.....	242
Conclusioni	249
Bibliografia	259

Zusammenfassung

Prozess und Erzählung. Salvatore Satta, Jurist und Schriftsteller

Gerichtsprozess, Urteil und Erzählung hängen systematisch zusammen – so die Leitthese der vorliegenden Dissertation aus dem sich in den letzten Jahrzehnten immer mehr etablierenden interdisziplinären Forschungsfeld ‘Literatur und Recht’ zu dem sardischen Romancier und Juristen Salvatore Satta. Dieser bedeutende italienische Rechtsgelehrte des 20. Jahrhunderts exploriert in seinen theoretischen Reflexionen und seinen fiktionalen Erzähltexten den genannten Zusammenhang teils explizit, teils in der Performanz des Erzählens selbst. Die Arbeit rekonstruiert diese Zusammenhänge und stellt sie in den größeren Kontext von Sattas Schaffen und Wirken – auch im Vergleich zu den von Sattas literarischem Zeitgenossen Leonardo Sciascia aus anderer Warte bearbeiteten, teils ähnlichen Themen – und verortet sie im Umfeld der Studien zu ‘Literatur und Recht’ in Europa und den USA.

Zu diesem Zweck werden Sattas erzählerische Werke analysiert und zunächst auf ihre juristische Matrix in Bezug auf den Schauplatz, die behandelten Themen, die Handlung oder die Figuren untersucht. Von hier wird die Verbindung zu seinen juristischen Werken hergestellt, um das rechtsphilosophische Denken des Autors in beiden Diskursformen zu rekonstruieren; hierbei wird auch aus juristischer Sicht Sattas Position gewürdigt. Es wird dabei die Hypothese verfolgt und bestätigt, dass Sattas Denken sich besonders profiliert in seiner Narrativik artikuliert, weil es teils selbst auf Narration fußt. Darüber hinaus wird Sattas Erzählkunst in Bezug auf die literarischen Strömungen seiner Zeit positioniert.

Zur Rekonstruktion seiner philosophischen Denkweise wird in den ersten Kapiteln dieser Arbeit das biographische Profil von Salvatore Satta anhand seiner wichtigsten literarischen und juristischen Werke skizziert. Insbesondere sein Roman *Il giorno del giudizio* (1977)¹ wird

¹ Satta, Salvatore: *Il giorno del giudizio*, Cedam, Padova 1977 u. 1978; Adelphi Edizioni, Milano 1979 (1. Aufl.), Gli Adelphi, Milano 1990 (1. Aufl.); Ilisso, Nuoro 1999 (Vorwort von George Steiner).

untersucht und mit den juristischen Schriften des Autors aus den Jahren 1936-1967 verglichen, die in dem Band *Soliloqui e colloqui di un giurista* (1968)² zusammengefasst sind.

Salvatore Satta (Nuoro 1902 – Rom 1975) war einer der bedeutendsten italienischen Juristen des 20. Jahrhunderts sowie Universitätsprofessor und Autor von Sachbüchern und Belletristik. Er war Autor von juristischen Werken, darunter des Kommentars zur italienischen Zivilprozessordnung, ein beeindruckendes mehrbändiges Werk, das ihn zu einem der bekanntesten italienischen Zivilprozessrechtler nach dem Zweiten Weltkrieg machte. Er war nicht nur ein hoch angesehener Hochschullehrer an den juristischen Fakultäten mehrerer italienischer Universitäten, sondern auch Direktor und Dekan an den Universitäten von Mailand, Genua, Padua, Triest und Rom. Neben seiner Haupttätigkeit als Jurist und Wissenschaftler war Satta ein (erst seit einigen Jahren international anerkannter) Autor literarischer und philosophischer Texte. Zu seinen literarischen und philosophischen Schriften gehören das Frühwerk *La Veranda*, das zwischen 1928 und 1930 entstand und 1981³ posthum veröffentlicht wurde und eine nachdenkliche Meditation über das menschliche Leiden, die Liebe, das Urteil und den Tod darstellt, sowie der Essay *De profundis* (1948)⁴, eine philosophische Denkschrift über die *Conditio humana* und die Krise des Rechts und des Staates und folglich des Individuums angesichts des Faschismus und des Zweiten Weltkriegs; der aus einem Vortrag hervorgegangene Text *Il mistero del processo* (1949)⁵, eine Meditation über das Geheimnis des Prozesses, verstanden als das Geheimnis des Lebens, zentriert auf das Urteil als Akt des Prozesses, um den herum die Menschen ihre Existenz in einer christlich-eschatologischen Perspektive aufgebaut haben; die Sammlung juristischer Schriften *Soliloqui e colloqui di un giurista* (1968), die eine Reflexion über die Krise des Rechts, über die

2 Satta, Salvatore: *Soliloqui e colloqui di un giurista*, I. Aufl. Cedam, Padova 1968. Für unsere Studie haben wir die Sammlung *Soliloqui e colloqui di un giurista*, in der Ausgabe Ilisso, Nuoro 2004, untersucht.

3 Satta, Salvatore: *La veranda*, Adelphi Edizioni, Milano 1981.

4 Satta, Salvatore: *De profundis*, Cedam, Padova 1948, Adelphi, Milano 1980 u. 1993.

5 Satta, Salvatore: *Il mistero del processo*, in «Rivista di diritto processuale», 1949, I, SS. 237–288. Der Text des Vortrags wurde posthum als Aufsatz veröffentlicht: Satta, Salvatore: *Il mistero del processo*, Adelphi, Milano 1994, Adelphi, Azzate 2013.

Vorherrschaft des Formalismus gegenüber der Form, des Abstrakten gegenüber dem Konkreten, der Norm gegenüber der Erfahrung darstellt, mit Verbindungen wiederum zu *Il mistero del processo*; und schließlich sein Spätwerk *Il giorno del giudizio* ('Der Tag des Gerichts'), ein großer Roman mit gesellschaftskritischer und humanitätskritischer Tendenz, in dem die Schicksale zahlreicher Figuren komplex miteinander verflochten sind.

Wir haben uns im Rahmen dieser Untersuchung besonders auf dieses letzte literarische Werk – dessen Titel wir, auch im Vergleich mit den anderen juristisch-literarischen Produktionen, als emblematisch betrachten – konzentriert, da es den Höhepunkt des beschriebenen philosophischen Weges des Autors darstellt, der sich von der Zeit seiner Universitätskarriere bis zu den letzten Jahren seines Lebens entwickelt hat.

Il giorno del giudizio ('Der Tag des Gerichts') erzählt die Geschichte von Aufstieg und Fall einer einflussreichen Familie aus Nuoro in einer Zeitspanne vom Ende des 19. Jahrhunderts bis in die Jahre nach dem Ersten Weltkrieg. Die Stadt Nuoro dient als Kulisse für eine abwechslungsreiche ländliche, pastorale und bürgerliche Realität, die vom Autor als Symbol für die *Conditio humana* verstanden wird – ein Ort, an dem sich die individuellen Schicksale der Menschen erfüllen.

Der Roman, der 1977 posthum von Cedam, einem Verlag für juristische Texte, veröffentlicht wurde, fand beim Publikum und bei der Literaturkritik keinen unmittelbaren Erfolg, und die Figur des Schriftstellers Satta blieb völlig im Schatten seines Bildes als angesehenen Juristen. Mit dem Erfolg der Neuauflage des Romans durch den Adelphi-Verlag (1979), der in fast zwanzig Sprachen übersetzt wurde, wurde jedoch in Italien und Europa weithin von dem Juristen und Schriftsteller gesprochen und die Größe seines literarischen Werks anerkannt. Der amerikanische Schriftsteller, Essayist und Literaturkritiker George Steiner bewertete den Roman 1987 in *The New Yorker* als 'eines der Meisterwerke der Einsamkeit und der modernen Literatur' und würdigte den Autor als außergewöhnlichen Erzähler und Literaten, der zu den wenigen Schriftstellern der zweiten Hälfte des letzten Jahrhunderts zähle, die überleben würden. Steiner selbst hat in einem ursprünglich für eine englische Übersetzung verfassten und 1999 in die Neuausgabe von *Il*

giorno del giudizio des sardischen Verlags Ilisso übernommenen Vorwort seine Wertschätzung für das Werk und den Autor noch einmal bekräftigt.

Wie der bibliographische Teil dieser Arbeit aufzeigt, ist das literarische Werk von Salvatore Satta im deutschsprachigen Raum bisher nur wenig und bruchstückhaft beachtet worden, und der Autor selbst ist nahezu unbekannt. So wurden in Deutschland über einen Zeitraum von vierzig Jahren nur die Romane *Il giorno del giudizio* ('Der Tag des Gerichts'), dessen erste Auflage aus den frühen 1980er Jahren stammt⁶, und (im April 2023) das Frühwerk *La veranda* in Übersetzung publiziert⁷. Für diese sehr rezente Publikation, die fast zeitgleich mit dem hundertjährigen Erscheinungsjubiläum von Thomas Manns *Der Zauberberg* (1924) herauskam, war – abgesehen von der lokalen Präsentation durch den Verlag⁸, bei der in Anwesenheit eines kleinen Interessentenkreises die Gemeinsamkeiten und Unterschiede zwischen den Romanen der beiden genannten Autoren diskutiert wurden – weder angemessene Resonanz in anderen deutschen Städten zu verzeichnen, noch wurden die Figur des Juristen und Schriftstellers Satta und die Besonderheiten seiner literarischen Produktion jemals näher beleuchtet.

Auch aus diesem Grund erwies es sich als notwendig, eine eingehende Studie über den Autor zu erstellen, die sich mit den wichtigsten Themen seiner juristisch-literarischen Schriften befasst: Urteil – Prozess – Strafe, die Beziehung zwischen dem, was er als das Mysterium des Prozesses begreift und dem 'Mysterium' des Lebens, die Beziehung zwischen menschlichem Urteil und göttlichem Urteil, die Beziehung zwischen Urteil, Macht und Gerechtigkeit, die Krise des Rechts, des Staates und des Einzelnen. Wie angedeutet werden diese Themenkreise in der vorliegenden Untersuchung zur Rekonstruktion des rechtsphilo-

6 Satta, *Der Tag des Gerichts*: Erstausgabe, Insel Verlag, Zürich 1980, mit einer Übersetzung von Joachim A. Frank; Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main 1983 u. 1996.

7 Satta, *Die Veranda*: Erstausgabe, Rote Katze Verlag, Lübeck 2023, mit einer Übersetzung und einem Vorwort des Komparatisten Heinz-Georg Held und einem Nachwort von Hans Wißkirchen, Präsident der Deutschen Thomas-Mann-Gesellschaft in Lübeck.

8 Artikel über „Die Veranda“ in den „Lübeckischen Blättern“ – Rote Katze Verlag <https://rotekatzeverlag.de/artikel-ueber-die-veranda-in-den-luebeckischen-blaettern/>; Die Veranda – „Eine literarische Entdeckung!“ – Rote Katze Verlag <https://rotekatzeverlag.de/event/die-veranda-eine-literarische-entdeckung/> (zuletzt aufgerufen am 9.07.2024).

sophischen Denkens des Autors herangezogen, aber auch im engeren Sinne juristisch gewürdigt.

Darüber hinaus haben wir das literarische Werk von Salvatore Satta aus einer literaturgeschichtlichen Perspektive untersucht. Insbesondere haben wir uns auf die Themen des sozialrealistischen Romans konzentriert, indem wir Salvatore Sattas literarische Werke *Il giorno del giudizio*, *La veranda* und *De profundis* mit ausgewählten Texten von Leonardo Sciascia (*Il contesto*, *Todo Modo*, *Porte aperte*⁹) verglichen haben, mit besonderem Bezug auf die Beziehung zwischen Urteil, Gerechtigkeit und Macht und auf die Beziehung zwischen Recht und Leben – Konzepte, die in den Schriften beider Autoren präsent sind und wiederkehren; dabei nimmt Satta eine stärker rechtsphilosophische Perspektive ein, während Sciascia die politische Dimension aufscheinen lässt. Beiden gemeinsam ist aber die Betonung der biographisch-sozialen Lebenswirklichkeit von Akteuren gegenüber einer bloß formaljuristischen Herangehensweise.

Darüber hinaus haben wir Sattas Texte sowohl als Schriftsteller des Rechts als auch als Schriftsteller des Imaginären analysiert. So wurden in der vorliegenden Studie neben einem literaturgeschichtlichen Rahmen, auch in Bezug auf andere Autoren – insbesondere Sciascia, in den oben zitierten Werken – sein Schreiben und seine Texte vor allem im Hinblick auf Schreibstrukturen und Verfahren (Erzähltechniken) untersucht.

Juristische Texte und fiktionale Texte bedienen sich mitunter ähnlicher Verfahren: Einerseits treffen sie Aussagen über allgemeine Verhältnisse, andererseits erzählen sie von konkreten Fällen und versuchen, das Verhältnis zwischen beiden zu bestimmen. Es ist davon auszugehen, dass sich beide Textsorten bei Satta nicht als Theorie und Anwendung oder Darstellung und Exemplifizierung verhalten. Vielmehr arbeiten sie mit vielfältigen Analogien, Konkurrenzen und Komplementaritäten. Wo bedient sich die juristische Argumentation der Techniken des Erzählens? Wo wird fiktionales Erzählen dem Einzelschicksal besser gerecht als abstrakt juristisches Urteilen?

⁹ Sciascia, Leonardo: *Todo modo. Il contesto*, Club degli Editori, Milano 1975; *Il contesto*, 1. Aufl. Einaudi 1971; *Todo modo*, 1. Aufl. Einaudi 1974; *Porte aperte*, Adelphi Edizioni, Milano 1987.

Diese Fragen wurden in ausführlichen Interpretationen der Werke erörtert, um nicht nur Einblicke in Salvatore Sattas Werk, sondern auch allgemein in das Verhältnis von *Recht und Literatur* zu geben. Mit Blick hierauf wurde das Verhältnis von Recht und Literatur in historischer Perspektive vom Beginn des 20. Jahrhunderts bis zur Gegenwart in Europa mit Schwerpunkt Italien und in deutschsprachigen Ländern sowie in Amerika dargestellt, um sowohl den Gegenstand dieser Arbeit (Sattas Werk als – teils implizite – Reflexion auf das Verhältnis von Recht und Literatur) als auch die Methodik und Zielsetzungen dieser Untersuchung selbst darin zu verorten.

Es wurden drei Epochen dieser interdisziplinären Forschungsrichtung identifiziert: eine frühe Epoche in den frühen 1900er Jahren, eine Zwischenepoche zwischen 1940 und 1970 und die Konsolidierung des Feldes ab 1980, sowohl in Europa als auch in den Vereinigten Staaten¹⁰. Die ersten bedeutenden Aufsätze über Recht und Literatur stammen von Antonio D'Amato in Italien (1936)¹¹, Hans Fehr im deutschsprachigen Raum (1931, 1936)¹², John Wigmore (1908)¹³ und Benjamin N. Cardozo (1924–1925)¹⁴ in Amerika.

Während in Italien in der 'Zwischenepoche' die beste Arbeit des Juristen Ferruccio Pergolesi¹⁵ zu finden ist, gibt es im übrigen Europa zu dieser Zeit keine nennenswerten Studien, außer in Deutschland, wo sich einige Autoren mit Fragen des Strafprozesses in literarischen Werken befassen (Fehlurteil, Sinn und Zweck von Strafen). Die Aufsätze der Juristen Klaus Lüderssen und Thomas Michael Seibert (1978)¹⁶, die

10 Siehe Sansone, Arianna: *Diritto e letteratura. Un'introduzione generale*, Giuffrè, Milano 2001, SS. 2–5.

11 D'Amato, Antonio: *La letteratura e la vita del diritto*, Ubezzi & Dones, Milano 1936.

12 Fehr, Hans: *Das Recht in der Dichtung*, A. Francke AG., Verlag, Bern 1931; *Die Dichtung im Recht*, A. Francke AG., Verlag, Bern 1936.

13 Wigmore, John: *A List of Legal Novels*, in 2 «III. L. Rev.» 574 (1908).

14 Cardozo, Benjamin N.: *Law and Literature and other Essays and Addresses*, in «Yale Rev.» 699 (1924–1925).

15 Pergolesi, Ferruccio: *Alcuni problemi giuridici nella letteratura narrativa e teatrale*. Giuffrè, Milano 1951; *Alcuni lineamenti dei «diritti sociali»*, Giuffrè, Milano 1953; *Diritto e giustizia nella letteratura moderna narrativa e teatrale*, Bologna, Zuffi, 1956 II Auflage.

16 Lüderssen, Klaus – Seibert, Thomas Michael (Hg.): *Autor und Täter*, Frankfurt am Main 1978.

die 'Täterliteratur' analysierten, zeugen vom Beginn einer wichtigen Debatte über Recht und Literatur.

Von den 1980er Jahren bis Mitte der 2000er Jahre sind die Arbeiten des Literaturwissenschaftlers Jörg Schönert¹⁷ und wiederum des Juristen Klaus Lüderssen¹⁸ zu nennen. Endgültige Anerkennung findet die Forschung zu Recht und Literatur seit 1982, als die Neue Juristische Wochenschrift (NJW) jährlich in den Themenheften Beiträge zu den einschlägigen Studien veröffentlichte. Vom 1. Juli 2019 bis 30. Juni 2024 wurde an der Westfälischen Wilhelms-Universität Münster ein Forschungsprojekt der Deutschen Forschungsgemeinschaft (DFG) zu Recht und Literatur durchgeführt. Dieses Forschungsprojekt befasste sich allerdings weder mit dem Verhältnis zwischen Prozess, Urteil und Erzählung noch mit dem juristischen Schriftsteller Salvatore Satta und seinen Werken¹⁹.

In den 1960er und 1970er Jahren entstanden in den Vereinigten Staaten infolge der Zunahme von Schriften, Konferenzen und Debatten zum Thema Recht und Literatur vermehrt Vorschläge, das interdisziplinäre Studium dieses Bereichs als eigenständiges Fach an den amerikanischen Universitäten zu etablieren.

Entscheidend zur Anerkennung dieses interdisziplinären Studienbereichs in der amerikanischen Akademie trug der Aufsatz von James Boyd White *The Legal Imagination: Studies in the Nature of the Legal*

17 Schönert, Jörg: *Kriminalität erzählen. Studien zu Kriminalität in der deutschsprachigen Literatur (1570 – 1920)* in Juristische Zeitgeschichte, Abteilung 6: Recht in der Kunst-Kunst im Recht, Band 42, De Gruyter, Berlin-Boston 2015: https://api.pageplace.de/preview/DT0400.9783110428865_A24662685/preview-9783110428865_A24662685.pdf. Das Werk ist eine Sammlung von Studien mit Aufsätzen, die zwischen 1983 und 2007 veröffentlicht wurden (zuletzt am 1.08.2024).

18 Lüderssen, Klaus: *Kriminalpolitik auf verschlungenen Wegen: Aufsätze zur Vermittlung von Theorien und Praxis*, Frankfurt am Main, 1981; *Produktive Spiegelungen. Recht und Kriminalität in der Literatur*, Frankfurt a. Main 1991; *Die düstere Poesie des Paradoxen im Recht. Juristen sollten Literatur studieren; Kafka, der Dichter des „Prozesses“ hatte europäische Verwandte in Tadeusz Breza und Salvatore Satta*, in: FAZ, Nr. 36 vom 11. Februar 2006; *Produktive Spiegelungen. Recht in Literatur, Theater und Film*, Band II, in Juristische Zeitgeschichte, Abteilung 6, Band 33, BWV Berliner Wissenschafts-Verlag, Berlin 2007; *Konsequente Inkonsistenzen in Recht und Literatur?* ZIS 1/2010.

19 Weitere Informationen über das Projekt der Universität Münster finden Sie unter: <https://www.uni-muenster.de/SFB1385/>; <https://www.uni-muenster.de/SFB1385/news/publikationen/index.html> [https://www.uni-muenster.de/SFB1385/\(zuletzt am 13.09.2024\).](https://www.uni-muenster.de/SFB1385/(zuletzt%20am%2013.09.2024))

Thought and Expression (1973)²⁰ bei, der die Renaissance der *Law and Literature Studies* markierte, die als eine Bewegung der Öffnung verstanden werden, an der sich viele Stimmen von Wissenschaftlern (Juristen, Literaten, Philosophen, Linguisten) mit Schriften, Konferenzen und Debatten beteiligten. In den 1980er Jahren behauptete sich die Law and Literature-Forschung als eigenständiges Fach, als Gegenstand spezifischer universitärer Studien.

In Italien traten ab den 1980er Jahren autonome Stimmen von Autoren in den Vordergrund, die in ihren Werken tiefgreifende Analysen zum Thema lieferten und an Konferenzen teilnahmen, um sich mit amerikanischen Wissenschaftlern über die Bedeutung der Beziehung zwischen *Recht und Literatur* auszutauschen.

Seit den 1990er Jahren wurden an den juristischen Fakultäten Kurse zum Thema Recht und Literatur eingerichtet, die die Hauptfächer (Rechtsgeschichte, Rechtsphilosophie, Privatrecht) ergänzten. Ähnliche Lehrveranstaltungen werden, wenn auch in geringerem Umfang, in den Literaturwissenschaften angeboten. Wegweisend ist der Kurs des Literaturkritikers und Professors für Vergleichende Literaturwissenschaft Remo Ceserani (1933–2016) mit dem Titel *Die Literatur und die Welt der Justiz*, der im akademischen Jahr 1997–1998 stattfand und sich auf das Studium der Erzählstruktur und der Charaktertheorie unter Berücksichtigung des Gerichtsverfahrens konzentrierte²¹. Seit den 2000er Jahren haben zahlreiche Rechtswissenschaftler den Schwerpunkt von *Recht und Literatur* in Richtung der *Humanities* erweitert.

Die Gemeinsamkeit der Rechts- und Literaturwissenschaft liegt in ihrem methodischen Ansatz, der im Wesentlichen in zwei Richtungen organisiert ist: *Das Recht in der Dichtung* (*Law in Literature*) und die *Dichtung im Recht* (*Law as Literature*). Recht in der Literatur bedeutet die Suche nach einzelnen Aspekten von Rechtsfragen und -erfahrungen, die in der Literatur, verstanden als literarische Werke (Belletristik, Epos, Prosa, Lyrik), modelliert werden. Literatur im Recht bedeutet die Suche nach den literarischen Qualitäten von Rechtsdiskursen und die

20 Boyd White, James: *The Legal Imagination: Studies in the Nature of the Legal Thought and Expression*, Boston, Little Brown, 1973.

21 Siehe Mittica, M. Paola: *Cosa accade di là dall'oceano? Diritto e letteratura in Europa*, in *Anamorphosis – Revista Internacional de Direito e Literatura*, 2015, S. 19.

Ausweitung der Anwendung der von der Literaturkritik entwickelten Methoden der Analyse und Interpretation auf diese²².

Die Forschungstätigkeit in Europa im 20. Jahrhundert über *Recht und Literatur* wurde überwiegend von Juristen und nicht von Literaturwissenschaftlern durchgeführt. Zumindest in dieser Zeitspanne waren kaum gemeinsame Aktivitäten von Rechts- und Literaturwissenschaftlern festzustellen.

Während in den Vereinigten Staaten *Law and Literature* ein Instrument der Revolte gegen den juristischen Konservatismus ist, mit dem vorrangigen Ziel, den politischen und juristischen Diskurs mittels einer Forschung zu erneuern, die auf die menschliche Realität achtet und die seit den 1970er Jahren als interdisziplinäres Gebiet und eigenständiges Fach wiedergeboren wurde, nutzen die europäischen Law and Literature-Studien diese Perspektive zu Forschungszwecken, betrachten aber das politische und pädagogische Projekt nicht als Hauptthema²³.

Unter Bezugnahme auf diese Aspekte wird mit dieser Untersuchung gezeigt, dass der Jurist und Schriftsteller Salvatore Satta gewissermaßen in der kreativen literarischen Schreibpraxis so etwas wie ein Vorreiter der Rechts- und Literaturwissenschaft war, da er mit seinen Schriften den Weg der Interdisziplinarität sowohl durch juristische Reflexion als auch durch fiktionales Erzählen öffnete, um eine Betrachtung der Lebenswirklichkeit, des Menschen und seiner Beziehungen zu erarbeiten – zu einer Zeit, als diese interdisziplinäre Forschungsrichtung in Italien noch nicht theoretisiert worden war. Darüber hinaus ist das Schaffen des Autors als bürgerliches und politisches Engagement zu werten, da er die Kultur der Interdisziplinarität mit der Würdigung des Andersseins und der Annahme moralischer Verantwortung verband.

22 Siehe Sansone, Arianna: *Diritto e letteratura. Un'introduzione generale*, Giuffrè, Milano 2001, SS. 3–4.

23 Siehe Mittica, M. Paola: *Cosa accade di là dall'oceano? Diritto e letteratura in Europa*, in *Anamorphosis – Revista Internacional de Direito e Literatura*, 2015, SS. 10–11.

